



Istituto Comprensivo a Indirizzo Musicale

## **Biagio Siciliano**

Infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Corso Isola delle Femmine 11/bis – 90040 Capaci (PA)- tel. 0918671293

[paic8a400q@istruzione.it](mailto:paic8a400q@istruzione.it) [paic8a400q@pec.istruzione.it](mailto:paic8a400q@pec.istruzione.it) [www.scuolabiagiosiciliano.it](http://www.scuolabiagiosiciliano.it)

Codice Meccanografico PAIC8A400Q C.F. 97291540827

# **PAI**

## **Piano Annuale per l'Inclusione**

**a.s. 2018/19**

### **Il percorso di insegnamento apprendimento: uno splendido viaggio**

*"Il vero viaggio di scoperta  
non consiste nel trovare nuovi territori,  
ma nel possedere altri occhi,  
vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro,  
di centinaia d'altri:  
di osservare il centinaio di universi  
che ciascuno di loro osserva,  
che ciascuno di loro è."*

**(Marcel Proust)**



Scuola I.C. " Biagio Siciliano" Capaci\_a.s.2017/18

## Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

Rilevazione dei BES presenti:	n°
- <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>30</b>
<b>minorati vista</b>	<b>0</b>
<b>minorati udito</b>	<b>0</b>
<b>Psicofisici</b>	<b>30</b>
- <b>disturbi evolutivi specifici</b>	<b>4</b>
<b>DSA</b>	<b>4</b>
<b>ADHD/DOP</b>	<b>0</b>
<b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
<b>Altro</b>	<b>0</b>
- <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>28</b>
<b>Socio-economico</b>	<b>18</b>
<b>Linguistico-culturale</b>	<b>9</b>
<b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>1</b>
<b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>30</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>28</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>2 FS (1 disabilità + DSA, 1Disagio)</b>	<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>2</b>	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Esterni</b>	<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>NO</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>NO</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>NO</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		<b>X</b>			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>X</b>		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	<b>X</b>				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti			<b>X</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	<b>X</b>				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**L'insegnante di sostegno:** favorisce la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al sapere, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento. Il tutto con la partecipazione del consiglio di Classe.

**Coordinatore di Classe:** sovrintende la riuscita dei progetti.

**Referenti di istituto:** progettano, stimolano la realizzazione, curano la riuscita.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

**Il GLI** propone attività di aggiornamento per gli insegnanti con l'obiettivo di essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le differenze presentate dagli alunni e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, costruire relazioni socio affettive costruttive, comprensione della differenza di intervento tra BES, DSA, DVA.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

**La valutazione** dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi di apprendimento e non solo come valutazione della performance.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'intera comunità scolastica deve organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, e al successo della persona. La logica deve essere quella secondo cui il docente di sostegno è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che, oltre ad intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'offerta scolastica deve essere integrata con le proposte fornite dagli enti territoriali nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola deve porsi in continuità educativa con la famiglia per migliorare l'intervento educativo.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò deve essere coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ogni alunno con bisogni educativi speciali si dovrà costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali e favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse esistenti ( aule, laboratori e spazi attrezzati), dalle competenze presenti nella scuola quali docenti con formazione specifica e da risorse aggiuntive costituite sia da esperti esterni che da risorse esistenti sul territorio (Enti locali, associazioni culturali, sportive... etc).

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola deve prendere accordi con enti esterni o figure specifiche quali educatori, psicologi, assistenti eventualmente assegnati dai servizi sociali del Comune.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Valutati i bisogni educativi di ciascun alunno , La Commissione Formazione Classi, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. La scuola deve provvedere ad organizzare incontri formativi relativi all'orientamento scolastico di carattere generale e con le singole scuole presenti nel territorio.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_**

## **Punti di criticità**

- Risorse professionali senza specializzazione per l'insegnamento del sostegno e senza esperienza sulla materia;
- Personale docente non di ruolo condizione che impedisce una necessaria continuità;
- Mancanza di personale tra i collaboratori scolastici formati per l'assistente materiale
- Scarso interesse mostrato dai docenti coordinatori alle restituzioni degli esiti dei dati relativi all'uso delle strategie di lettura, e allo screening sottese alle abilità relative alla Comprensione della lettura, effettuato con l'uso di PROVE di lettura MT (Cornoldi, Colpo).
- Sebbene gli sforzi compiuti siano stati ingenti, carente rimane la possibilità di comunicazione con l'ordine di scuola inferiore di altra scuola, necessaria per poter attuare un funzionale piano per la formazione classi o per porre in essere azioni di accoglienza adeguate;
- Consapevolezza non generalizzata delle famiglie delle problematiche inerenti i BES e difficoltà a discutere di criticità evidenziate nel gruppo classe in cui è presente un alunno con BES; Mancata costituzione della CAASI (Commissione Accoglienza Alunni Stranieri e Intercultura);
- LIM non sempre utilizzate dai docenti sfruttando le loro reali potenzialità; Assenza di postazioni di lavoro digitali per docenti o per attività individualizzate e di gruppo con alunni comprensiva di computer e stampante;
- Limitata partecipazione alla stesura del presente PAI da parte di coloro che istituzionalmente dovrebbero assolvere a questo compito;

## **Punti di forza**

- Presenza di LIM e strumentazione tecnologica nelle aule per didattica inclusiva in particolare: classi con dotazione 2.0;
- iPad da impiegare nella didattica con alunni o con gruppi di alunni affidati ad insegnanti specializzati;
- Funzionalità del GLHIS gruppo di lavoro costituito da insegnanti specializzati appartenenti ai diversi ordini di scuola, che nel presente anno scolastico, grazie alla disponibilità offerta dalla maggior parte dei componenti, ha lavorato per approfondire tematiche e per produrre strumenti funzionali all'attività di coordinamento e di mediazione didattica. Il gruppo ha mostrato senso di responsabilità e grande interesse per la condivisione di strumenti, metodologie e prassi didattiche, ha cercato di trovare soluzioni didattico-educative a situazioni difficili e problematiche offrendo prospettive operative nuove ed interessanti. Aperto al cambiamento quindi esso ha costituito un motore propulsivo verso quella didattica attiva, interessata alla ricerca e alla sperimentazione di pratiche agite quotidianamente, che è necessaria per attuare una scuola inclusiva;
- Partecipazione di 4 insegnanti della Primaria e S.S.P.G. ad un percorso formativo "Dislessia Amica" e-learning rivolto al personale docente di tutta la scuola, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA
- Ottima collaborazione con la cooperativa Oscar che gestisce la casa di accoglienza a cui sono stati affidati i minori non accompagnati frequentanti il nostro istituto;
- Instaurazione di una rete di supporto territoriale con l'osservatorio di area
- Collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Capaci per l'attivazione di un SED sperimentale a favore di due alunni con BES svolto congiuntamente a scuola e presso il domicilio della famiglia;
- Screening sulla Competenza di lettura effettuato su tutti gli alunni della SSPG e della scuola primaria per rilevare:
  1. l'uso di strategie di lettura attraverso un questionario predisposto dall'università Sapienza di Roma, nell'ambito del progetto triennale relativo al dottorato in Ricerca Educativa e Psicologia Sociale, inerente l'uso delle strategie di lettura, con la restituzione dei dati rilevati attraverso la presentazione dei profili delle singole classi e più in generale dell'istituto posto a confronto con le altre scuole esaminate;

2. Somministrazione Prove MT di comprensione della lettura, al fine di rilevare le abilità legate alla comprensione della lettura, possedute dagli alunni della SSPG con la restituzione dei dati che pongono in evidenza le aree di maggiore criticità per singoli alunni o per singoli gruppi classe;

**Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

*«L’educazione inclusiva deve **attingere dal passato**,  
compresa la sua origine dovuta ad un amore ancillare.  
Ma deve **innovare senza nostalgie di un passato che non tornerà**.  
Ha il dovere di essere appassionata di futuro,  
incontrando e lavorando con tutti coloro che sono appassionati di futuro.  
Questo vuol dire **progetto**.  
Nel progettare, l’autodeterminazione del singolo  
sta nell’autodeterminazione dello stesso progetto.  
L’integrazione, nella prospettiva inclusiva,  
non vuole conservare nel presente chi ha Bisogni Speciali.  
Vuole che sia nel futuro comune ».*

A. Canevaro





## **Dirigente Scolastico**

Il DS si assume il compito di garantire il processo di integrazione di ciascun alunno. A tal fine deve mettere in atto tutte le strategie utili affinché l'ambiente scolastico possa accogliere e valorizzare le diversità.

- formula la richiesta dell'organico di sostegno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- favorisce la formazione di tutto il personale della scuola, dai docenti al personale ATA; convoca e presiede i GLH O; GLHIS; GOSP; CAASI;
- convoca e presiede il GLI;
- monitora costantemente insieme alla Funzione Strumentale d'Area, agli organi e alle figure designati la situazione di tutti gli alunni con BES;
- informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni;
- predisporre tutte le attrezzature e gli strumenti utili a favorire l'inclusione come per esempio l'utilizzo delle nuove tecnologie e assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;

## **Il GLI**

### **E' composto da :**

- dirigente Scolastico;
- i collaboratori del DS;
- tutte le funzioni strumentali ;
- Animatore Digita
- i coordinatori della scuola ;i genitori rappresentanti di classe;
- i genitori degli alunni disabili ;
- assistenti di base e alla comunicazione ;
- rappresentanti ATA ( una rappresentanza in numero di.3);
- rappresentanti dei servizi territoriali;
- Referente neuro psichiatra infantile U.O. di NPIA Distretto 34-41(Carini-Partitico)
- Docente comandato in attività psicopedagogiche su reti di scuole della Regione Sicilia, OSSERVATORIO DISTRETTO 8 CARINI, e utilizzato nei progetti contro la Dispersione Scolastica,

IL GLI può essere convocato anche per sottogruppi\_

### **Compiti e funzioni:**

- Rileva i BES presenti nella scuola;
- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e con BES;
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni con BES nell'Istituto;
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I. e per i PDP
- Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI;
- Elabora e delibera il PAI per l'a.s. Successivo;
- Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola

### **Incontri**

In considerazione dell'elevato numero dei componenti il e dell'importanza che la scuola attribuisce alla partecipazione di ognuno di essi si raccomanda che le convocazioni dei membri siano effettuate, da chi di competenza, con la massima cura, accertandosi che ognuno ricevi invito di partecipazione personale e formale alle riunioni indette periodicamente

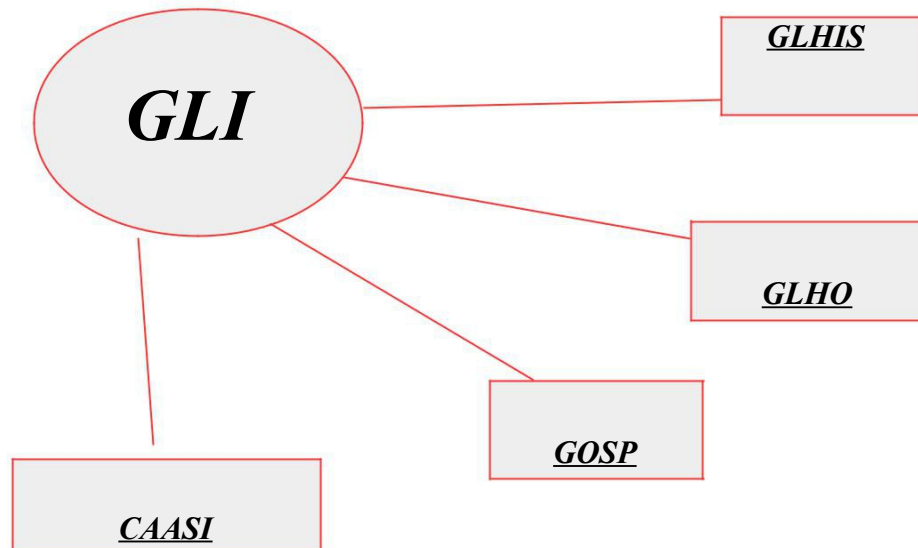
Si riunisce almeno 2 volte l'anno:

n.1 incontro entro il mese di giugno per effettuare

- analisi di punti di forza e di criticità dell'anno appena trascorso;
- per programmazione PAI anno successivo; a settembre/ottobre per adeguarlo alle risorse in possesso della scuola

n.1 incontro entro il mese di settembre pe aggiornare il PAI alle risorse che la scuola ha a disposizione.

***Il GLI si articola in 4 principali sottogruppi operativi:  
GLHIS - GOSP – CAASI – GLHO***



## 1. GLHIS

**G** rупpo di **L** avoro **H**andicap **I**nsegnanti **S**pecializzati

### **E' composto da :**

- DS;
- Insegnanti specializzati ;
- Funzione strumentale Inclusione;

### **Compiti e funzioni:**

- a) Effettua un primo momento condiviso di osservazione sui casi in ingresso e sulle classi di appartenenza (max 2 settimane) al fine di:
  - 1- approfondire la conoscenza degli alunni;
  - 2.- avviare la costituzione del gruppo di lavoro che si rinnova annualmente a fronte di un organico di scuola del tutto inadeguato ai suoi bisogni e della conseguente assegnazione a tempo determinato, annuale, di molti Insegnanti di Specializzati;
- b) Propone un piano di assegnazione delle cattedre nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione;
- c) Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
- d) Elabora modelli o schemi funzionali per redigere opportunamente la documentazione richiesta ;
- e) Studia e ricerca percorsi didattici alternativi per sviluppare le potenzialità di ogni alunno;
- f) Propone ed elabora i progetti specifici per l'handicap in relazione alle tipologie;
- g) Verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto;
- h) Formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico;
- i) Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste;

### **Incontri**

Si riunisce con cadenza periodica generalmente mensile, più frequentemente in alcuni periodi dell'anno scolastico in cui necessita un confronto più continuo e costante e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità .

In particolare per aggiornare il PAI :almeno:

n.1 incontro a settembre/ottobre per adeguare il PAI alle risorse in possesso della scuola

n.2 incontri a giugno

1. per analisi di punti di forza e di criticità dell'anno appena trascorso;
2. per programmazione PAI anno successivo;

## 2. GLHO

( **G** rупpo di **L** avoro **H**andicap **O** perativo) :

### **E' composto da :**

- Insegnanti Specializzati;
- Docenti Coordinatori classi con DVA;
- Genitori alunni DVA;
- Assistenti di base e alla comunicazione;
- operatori sociosanitari ,che operano a favore dell'alunno, appartenenti a enti o strutture private ;
- Referente Servizi Sociali del Comune di Capaci;
- Referente neuro psichiatra infantile U.O. di NPIA Distretto 34-41(Carini-Partitico);

### **Compiti e funzioni**

- I componenti il GOSP, raccolgono, condividono informazioni, si confrontano, collaborano nel programmare azioni sinergiche ed integrate a favore del progetto di vita dell'alunno DVA. Predispongono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno, come stabilito dalla legge 104/92

- Si riunisce ogni qualvolta si ravvisa necessità per meglio definire il percorso di formazione dell'alunno per:
  - rimuovere ostacoli;
  - elaborare soluzioni di intervento in qualità di gruppo di studio e di ricerca; esprimere pareri;
- Collabora alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato per ogni alunno;
- Monitora il percorso effettuato dall'alunno periodicamente;
- Al termine dell'anno scolastico, verifica l'efficacia e la ricaduta didattica degli strumenti adottati contenuti nel PEI;

### **Incontri**

Si riunisce periodicamente durante l'anno per aggiornare il PDF, per redigere il PEI e ogni qualvolta se ne ravvisi necessità

In particolare per aggiornare il PAI almeno :

- n.1 incontro a settembre/ottobre per adeguare il PAI alle risorse in possesso della scuola;
- n.2 incontri a giugno;

1. per analisi di punti di forza e di criticità del percorso di inclusione attuato dalla scuola in relazione all'anno appena trascorso ;
2. per programmazione PAI anno successivo;

### **3. GOSP**

**Gruppo Operativo Supporto Psicopedagogico**

**E' composto da:**

DS;

n.3 docenti nominati dal CdD;

Funzione strumentale Prevenzione della Dispersione Abbandono Scolastico;

Funzione strumentale Inclusione;

Docente comandato in attività psicopedagogiche su reti di scuole della Regione Sicilia,

OSSERVATORIO DISTRETTO 8 CARINI, e utilizzato nei progetti contro la Dispersione Scolastica,

### **Compiti e funzioni:**

a) Raccoglie e Cura la documentazione alunni con BES:

- 1- segnalazione CdC che saranno analizzate dalla Funzione strumentale d'Area insieme all'OPT di riferimento e agli altri operatori del territorio per studiare il caso segnalato, individuando attori e modalità della presa in carico diretta;
- 2- Piani di Lavoro ( PDP ) ;
- 3 - autorizzazione famiglia ai percorsi definiti dal CdC nei PDP;

b) Supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive ;

c) Collabora con la Funzione strumentale Prevenzione della Dispersione e Abbandono scolastico e il Docente comandato in attività psicopedagogiche su reti di scuole della Regione Sicilia, OSSERVATORIO DISTRETTO 8 CARINI, e utilizzato nei progetti contro la Dispersione Scolastica, e verificare i percorsi d'intervento in funzione della tipologia dei casi segnalati dai CdC;

d) Gestisce uno sportello di ascolto aperto a genitori per consulenza sulla normativa, alunni volto a promuovere interventi idonei a stimolare una riflessione dell'alunno sul proprio stile cognitivo e sulle proprie modalità di apprendimento

e) Ricerca ed elabora percorsi didattico-educativi alternativi, personalizzati o Progetti didattici partendo dallo studio dei singoli casi complessi e problematici (Case-Work = Studio dei Casi) funzionale a favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze dei singoli alunni ;

f) Elabora progetti che rispondano alle esigenze dell'intera comunità scolastica nell'ottica dell'inclusione ;

g) Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;

h) Acquisisce richieste di consulenza psicopedagogica;

- i) Svolge attività di monitoraggio attinente il fenomeno della dispersione scolastica dell'Istituto nella sua articolazione quantitativa e qualitativa;
- j) contribuisce a sviluppare una cultura contro la dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo;

### **Incontri**

Si riunisce con cadenza mensile per effettuare il monitoraggio degli alunni con BES ed effettua incontri con carattere di urgenza ogni qualvolta occorre analizzare casi particolarmente difficili e problematici. Interviene anche nei CdC ogni qualvolta viene fatta richiesta o quando si ravvisa l'opportunità. In particolare per aggiornare il PAI :

n.1 incontro a settembre/ottobre per adeguare il PAI alle risorse in possesso della scuola

n.2 incontri a giugno

- 3. per analisi di punti di forza e di criticità del percorso di inclusione attuato dalla scuola in relazione all'anno appena trascorso;
- 4. per programmazione PAI anno successivo;

## **4. CAASI**

### ***Commissione Accoglienza Alunni Stranieri- Intercultura***

#### **E' composta da:**

Dirigente Scolastico;

Coordinatori delle classi in cui sono inseriti gli alunni stranieri;

Funzione strumentale Prevenzione della Dispersione e Abbandono

Scolastico; Funzione strumentale Inclusione;

GOSP;

Docenti con specifiche competenze in materia (insegnamento dell'italiano come L2) , nominati dal CdD;

**Compiti e funzioni:** Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consuntivo, gestionale e progettuale. Esse sono:

- a) Aggiornare il Protocollo di Accoglienza che viene approvato dal Collegio dei Docenti (DPR 394 del 31/08/99, art 45) ;
- b) Tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- c) Accogliere gli alunni neo- iscritti e le loro famiglie,relazionandosi con le stesse tramite la realizzazione di colloqui;
- d) Proporre l'assegnazione alla classe;
- e) Predisporre indicazioni chiare per rendere operative le varie fasi dell'accoglienza;
- f) Predisporre/revisionare delle prove d'ingresso per alunni neo-arrivati per definire il livello linguistico dell'alunno straniero ;
- g) offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la programmazione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2: programmazione comune con i docenti dei ragazzi neo-iscritti;
  - primo livello - Italiano come lingua della comunicazione;
  - secondo livello - Italiano come lingua dello studio;
- h) promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne;
- i) promuovere l'aggiornamento dei docenti;
- j) contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio;
- k) mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari;
- l) stabilire incontri periodici con le altre scuole del territorio per affrontare tematiche concrete, organizzare corsi di alfabetizzazione;
- m) favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, far circolare progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'intercultura;
- n) organizzare un archivio di documentazione e materiali sull'intercultura, con test di didattica, materiali informativi, elenchi di siti internet e quanto possa essere utile agli insegnanti interessati a prenderne visione;
- o) collabora attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione;

## **Incontri**

Si riunisce quando ci sono casi di inserimento di alunni stranieri per effettuare incontri periodici con i docenti dei ragazzi neo-arrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare progetti esistenti e per assolvere a tutti i compiti sopra elencati e allorquando se ne ravvisi la necessità.

In particolare per aggiornare il PAI :

n.1 incontro a settembre/ottobre per adeguare il PAI alle risorse in possesso della scuola

n.2 incontri a giugno

1. per analisi di punti di forza e di criticità del percorso di inclusione attuato dalla scuola in relazione all'anno appena trascorso;
2. per programmazione PAI anno successivo;

## **Funzione strumentale AREA INCLUSIONE**

### **A.Alunni con BES ( DVA e DSA alunni con certificazione)**

Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili;

Coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione ;

Controlla e Cura la documentazione relativa, e predispone la modulistica necessaria;

Cura i rapporti con il CTI per la formazione dei docenti e l'acquisto/prestito dei sussidi didattici;

Cura i rapporti con le ASP, con le associazioni delle persone disabili, con i servizi sociali;

Cura e coordina il GLHIS e il GLHO nello svolgimento delle varie attività, tra le quali aggiornamento PDF stesura PEI, PED e valutazione degli stessi relativamente agli alunni DVA;

Attraverso un monitoraggio interno, collabora con i docenti per individuare e rispondere ai bisogni formativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (certificazione DSA);

Supporta i docenti nella compilazione dei PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con BES;

Coordina i progetti realizzati nelle diverse classi sui temi quali: affettività, intercultura, cittadinanza;

Coopera con la Funzione Strumentale Attuazione del PTOF e Valutazione d'istituto per organizzare contesti adeguati per gli alunni **DVA e DSA** durante lo svolgimento delle prove INVALSI a tutela dei loro diritti;.

Coordina le attività finalizzate alla stesura del PAI;

### **B.Alunni stranieri intercultura**

Coordina la Commissione Accoglienza Alunni Stranieri (CAASI);

In Collaborazione con il CAASI:

1. individua strategie di integrazione degli alunni stranieri;
2. Promuove l'attivazione di progetti a carattere laboratoriale a finalità di inclusività;

E' disponibile per consulenza ai docenti per la stesura dei progetti d'integrazione degli alunni stranieri;

Prende contatti con personale esterno per l'insegnamento dell'italiano come L2 e con mediatori linguistici e culturali ;

## **Funzione strumentale ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO coordinamento area alunni con BES(alunni senza certificazione) si occupa anche di Continuità e Orientamento**

Gestisce l'archivio documentazione degli alunni in difficoltà che non presentano particolari deficit o disturbi di apprendimento certificati;

Collabora con i docenti alla progettazione e organizzazione di azioni di individualizzazione del percorso di apprendimento - insegnamento al fine di garantire il successo scolastico degli alunni a rischio di insuccesso formativo anche nella possibile compilazione dei PDP (Piano Didattico Personalizzato);

Collabora con l'Osservatorio Provinciale per l'attuazione del progetto contro la dispersione scolastica, fornisce i dati relativi alla dispersione;

Collabora con L'OPT di area promuovendo incontri tra OPT e GOSP per elaborare, realizzare, monitorare e verificare i percorsi d'intervento in funzione della tipologia dei casi segnalati dai CdC;

- Organizza contesti adeguati e tutela i diritti degli alunni con BES durante lo svolgimento delle prove INVALSI;
- Monitora i progetti realizzati nelle diverse classi sui temi quali: affettività, intercultura, cittadinanza;
- Promuove l'attivazione di laboratori inclusivi;
- Partecipa al lavoro di stesura e aggiornamento del PAI; Predisporre la modulistica necessaria ;
- Cura, monitora e verifica gli esiti dei progetti di continuità relativi ai BES inseriti nel POF;

#### **Funzioni strumentali MULTIMEDIALITA'e TECNOLOGIA**

Supporta i docenti nella gestione/approfondimento/incremento dell'uso delle NUOVE TECNOLOGIE nella personalizzazione dell'insegnamento/ apprendimento.

#### **Funzione strumentale GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e di criticità per avviare progetti/attività di miglioramento

#### **Funzione SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI**

Promuove e monitora la progettazione curricolare in un'ottica di curricolo verticale che pone al centro l'inclusività;

elaborazione di proposte formative e coordinamento delle azioni deliberate dal CdD nel Piano Triennale di Formazione;

elabora progetti PON con finalità inclusive

#### **Funzione RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

- Collabora con tutte le Associazioni, gli Enti le istituzioni del territorio;
- coordina le attività legate ai progetti in partenariato/protocolli di intesa;
- promuove e coordina le attività inerenti all'educazione alla salute e all'educazione sportiva;..
- monitoraggio e valutazione progetti realizzati con partner esterni e il gradimento delle famiglie;

#### **Animatore digitale**

favorisce un uso del digitale per l'inclusione attraverso :

1. Confronto con gli insegnanti della scuola per accrescere la consapevolezza dell'uso di sistemi digitali e relativi applicativi;
2. incontri con i genitori per la risoluzione di specifici problemi inerenti l'uso del digitale;
3. consulenza docenti per favorire un uso consapevole finalizzato e funzionale del digitale in ambito didattico;
4. formazione docenti;

#### **GRUPPI LAVORO DOCENTI : Aree disciplinari e Dipartimenti**

Si sottolinea il particolare ruolo che questi gruppi di lavoro possono svolgere per la formulazione dei nuclei fondanti, delle competenze essenziali, per ciascuna disciplina che permettano di tracciare programmazioni didattico – educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e funzionali per l'elaborazione di curricoli individualizzati e personalizzati. Inoltre è fondamentale che essi individuino metodologie e le strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano bisogni speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati.

#### **LA FAMIGLIA**

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione;
1. Partecipa alla stesura del
    - a) PDP nel caso di alunni con DSA – redatto in accordo con la famiglia (Linee Guida 2011);
    - b) PEI- nel caso di alunni DVA – redatto a seguito di collaborazione fattiva della famiglia (DPR 24/2/94);
    - c) PDP – nel caso di alunni con BES non certificati – redatto a seguito di uno sforzo congiunto scuola-famiglia (CM8/2013);

## LA ASL di competenza

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico;
- Partecipa alle riunioni del GLHO e del GLI .

## I SERVIZI SOCIALI COMUNALI:

- Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni GLHO, GOSP, GLI;
- Collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati;
- Collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie;
- Nel caso di alunni in situazione di handicap con deficit particolarmente gravi dovrebbero fornire:
  - personale per svolgere interventi mirati anche ai bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione, uso di strumenti protesici ecc);
  - personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI, fondamentali per una effettiva integrazione scolastica

La scuola si propone di mettere a sistema un protocollo di attività per l'inclusione

## **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA**

### **FASE 1 : ISCRIZIONE**

*Soggetti coinvolti*

- o **Dirigente Scolastico**
- o **Famiglia**
- o **Segreteria**
- o **Funzione strumentale di AREA**
- o **Insegnanti specializzati**

0:

#### **A: Alunni con BES con certificazioni**

Un assistente amministrativo preposto a tal fine si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

I genitori o chi ne esercita la potestà genitoriale presentano :

1. Il **modulo d'iscrizione** (per le prime online) con apposito rinvio alla documentazione allegata
2. La **certificazione e/o diagnosi** di un medico specialista ASL (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) secondo normativa:
  - a) per gli **alunni DVA** (L. 104/92) occorre anche la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e contemporaneamente sarà richiesta la documentazione relativa alla scuola di provenienza dell'alunno. In caso di nuova certificazione il DS convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo) con il compito di redigere il PDF e il PE I ;
  - b) per gli **alunni con DSA** (L. 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011) che sono in attesa di certificazione, è sufficiente la diagnosi stilata da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie, anche privatamente, (C.M.8 del 6/3/2013). Nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, si adottano preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo (C.M. n.8 /2013)



La scuola prendendo in carico l'alunno raccoglie tutta la documentazione relativa, richiedendola se necessario, alla scuola di provenienza dell'alunno.

### **3. Documentazione dei Servizi Sociali.**

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione all'interno dei moduli e comunicare al DS e alla Funzione Strumentale d'Area eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica funzionale, avendo particolare cura di effettuare un passaggio della documentazione contenuta nel fascicolo dell'alunno tempestiva ed efficace. Il D.S. e la Funzione Strumentale d'Area stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno, dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata dalla famiglia nei tempi previsti dalla normativa vigente.

### **B. Alunni Stranieri:**

#### **L'assistente amministrativo:**

Fornisce ai genitori tutte le notizie sulla scuola che frequenterà l'alunno/a, consegnando anche un libretto contenente note informative nella lingua di origine, sull'organizzazione della scuola Italiana

Provvede alla raccolta della documentazione relativa alla precedente

scolarità; Supporta la famiglia, se necessario, ad effettuare l'iscrizione online;

Per facilitare le comunicazioni tra le scuole e le famiglie degli alunni stranieri utilizza se necessario i moduli plurilingue;

Concorda una data per un colloquio con genitori, alunno/a e l'eventuale mediatore linguistico da effettuarsi con la Commissione di Accoglienza della scuola e con un insegnante di classe;

Informa tempestivamente il Dirigente Scolastico e la Commissione di Accoglienza dell'iscrizione dell'alunno/a perché si possano organizzare le fasi successive;

Invierebbe alla Commissione di Accoglienza tutta la documentazione raccolta;

## **FASE 2 : PRIMA ACCOGLIENZA**

#### ***Soggetti coinvolti:***

- **Dirigente Scolastico ,**
- **Referente di AREA, - famiglia**
  - **Alunni con BES provvisti di certificazione medica**
  - **Alunni Stranieri**

Il DS e/o la Funzione Strumentale d'Area effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'alunno sin dal momento della preiscrizione .

#### **Obiettivo del colloquio con i genitori**

- 1.fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti nella scuola;
- 2.raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno possibilmente su una scheda;
- 3.chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità tra i due ordini di scuola e non disperdere le informazioni;
- 4 durante il colloquio con i genitori sarà compito del Referente rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti con BES.

#### **Obiettivo del colloquio con gli alunni**

1. effettuare una prima valutazione delle abilità, le competenze, delle difficoltà, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi,

Come esito documentale dei colloqui effettuati, La Commissione di Accoglienza nel caso degli alunni stranieri ,e la Funzione Strumentale di Area nel caso di alunni certificati, compilano Scheda Rilevazione dati alunno

## **FASE 3 : IDENTIFICAZIONE e ASSEGNAZIONE CLASSE.**

#### ***Soggetti coinvolti:***

- **Dirigente Scolastico**

- **Funzione strumentale di AREA**
- **Commissione composizione classi Insegnanti Specializzati**
- **CAAS**
  - **Alunni con BES provvisti di certificazione medica**
  - **Alunni Stranieri**

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, la Commissione composizione classi avrà cura di inserirlo in una sezione con un numero inferiore di alunni nel rispetto dei criteri deliberati dal CdD.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti, sentito il parere della Funzione Strumentale d'Area e della CAASI ( nel caso di alunni stranieri ).

A settembre, o immediatamente dopo l'ingresso a scuola dell'alunno nel caso di iscrizione in corso di anno, il Dirigente Scolastico e/o la Funzione strumentale di AREA comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante Coordinatore della classe coinvolta che predisporrà il percorso di accoglienza, in collaborazione con la funzione medesima e l'insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità. Sarà cura del Consiglio di Classe predisporre i documenti previsti dalla normativa entro il 1° trimestre per la definizione degli obiettivi e della metodologia.

#### **FASE 4: INTERVENTI PREPARATORI ALL'INSERIMENTO IN CLASSE**

*Soggetti coinvolti:*

- **Coordinatore di classe**
- **Funzione strumentale di AREA**
- **Insegnante specializzato (nel caso di DVA)**
  - **Alunni con BES provvisti di certificazione medica**
  - **Alunni Stranieri**

Quando in una classe viene inserito un allievo con BES, *insegnante specializzato (nel caso di DVA) la CAASI ( nel caso di alunni stranieri)* la Funzione strumentale di AREA ed il Coordinatore di classe devono :

- 1.fornire adeguate informazioni sull'allievo e/o la patologia specifica;
- 2.presentare le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti;
- 3.sollecitare i docenti a preparare materiale didattico formativo adeguato

#### **FASE 5: SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con BES può chiedere il supporto:

- 1.del D.S.;
- 2.della Funzione strumentale di AREA;
- 3.del G.L.I.;
- 4.Del GOSP;
- 5.del GLHO;
6. della CAASI;
- 7 .dell'ASP;

#### **FASE 6 : PERCORSO DI OSSERVAZIONE/RILEVAZIONE DI EVENTUALI DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO O SITUAZIONI PROBLEMATICHE**

*Soggetti coinvolti:*

## **Consiglio di Classe**

### **Genitori**

- **Alunni con BES (senza certificazione)**
- **Alunni con BES provvisti di certificazione medica**
- **Alunni Stranieri**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno presenti un bisogno educativo speciale e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, deve segnalarlo al DS e al Coordinatore della classe .

Il coordinatore informerà il CdC che attiverà le dovute procedure a seconda della tipologia di BES rilevata

### **A. Sospetto di alunni con BES (senza certificazione):**

1. Comunicazione delle informazioni e/o delle documentazioni raccolte (riunione CdC);
2. Condivisione e confronto tra i docenti del Consiglio di Classe delle problematiche emerse e dei bisogni dell'alunno;
  - a) il CdC decide se individuare l'alunno con BES;
  - b) in tal caso compila la "Scheda Segnalazione alunni con BES" Questa elaborata in maniera dettagliata dal CdC verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico e al GOSP;
3. Il Dirigente Scolastico, Funzione strumentale di Area, il GOSP, ed eventualmente Docente comandato in attività psicopedagogiche su reti di scuole della Regione Sicilia, OSSERVATORIO DISTRETTO 8 CARINI, e utilizzato nei progetti contro la Dispersione Scolastica,, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento e le fasi successive.
4. Convocazione dei genitori da parte del D.S. e/o del Coordinatore di classe :
  - a) per condividere la rilevazione di dai inerenti le difficoltà di apprendimento dell'alunno;
  - b) per effettuare un'analisi dei comportamenti apprenditivi dell'alunno della sua storia, della situazione attuale personale e familiare;

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne ravvisi la necessità..

Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e della classe.

### **B. Nel caso si tratti di sospetto di alunni con DSA o DVA**

Il CdC, raccolti i dati:

- 1) informerà la Funzione Strumentale di Area che effettuerà una prima analisi ;
- 2) se ritenuto necessario dal CdC, dalla Funzione Strumentale di Area e dal DS, il CdC compilerà una scheda segnaletica in cui evidenzia il proprio sospetto DSA o DVA sottoscritta dalla scuola e dalla famiglia per condivisione. Tale scheda sarà consegnata ai genitori i quali a loro volta la faranno pervenire agli operatori sanitari delle ASP competenti (medico di base, medico specialista al medico dell'ambulatorio DSA della NPIA territoriale ecc.), secondo le procedure previste dalla normativa. Si otterrà in tal modo una osservazione ed una analisi dettagliata delle difficoltà emerse per l'alunno e se necessario sarà fornita una relazione o una diagnosi utile ai genitori e alla scuola per poter convogliare gli interventi formativi nella giusta direzione;

**FASE 7 : ELABORARE PERCORSI DI APPRENDIMENTO INDIVIDUALIZZATI o PERSONALIZZATI CON LA COLLABORAZIONE dei GENITORI**

Soggetti coinvolti:

**Consiglio di Classe;  
Genitori;**

**Alunni con BES provvisti di certificazione medica; Alunni con BES (senza certificazione);  
Alunni Stranieri;**

**Alunni DVA** il CdC entro novembre, dopo un significativo periodo di osservazione iniziale, elabora il PSP il piano di studio personalizzato per l'alunno che deriva dal PEI stilato in sede di GLHO alla fine dell'anno scolastico precedente. Infatti il PSP articola quanto predisposto nel PEI in merito all'azione della scuola definendo dettagliatamente gli obiettivi di apprendimento i contenuti, le metodologie e strategie adottate e la tipologia di verifiche e la valutazione adeguate al percorso dell'alunno.

**Alunni con DSA**, entro 3 mesi dall'inizio della scuola il C.d.C si impegna ad elaborare il PDP.

Nella predisposizione ed elaborazione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia a tal fine il Coordinatore di classe, convoca i genitori dell'alunno in questione per definire con essa le linee essenziali del patto formativo ivi contenuto. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C, dalla Funzione strumentale di AREA e dalla famiglia. e se ha partecipato alla sua stesura anche dal tecnico competente invitato dalla famiglia, va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia,

**Alunni con BES (senza certificazione)** individuati dai CdC come tali, *sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche* (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

Dopo attenta osservazione, il C.d.C pianifica un intervento individualizzato e, se ritiene necessario, predispone il piano personalizzato adottando per l'alunno percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8 -561 del 6/3/2013) senza però essere obbligato a redigerlo, ma scegliendo in autonomia se mettere in atto della strategie didattiche di intervento senza che queste vengano formalizzate. Il PDP resterà in vigore per il tempo necessario ritenuto opportuno dal CdC. A tal proposito sarà necessario verificare l'efficacia degli interventi programmati attraverso un monitoraggio costante, pianificato e periodico che verrà effettuato dal CdC al completo attraverso scheda apposita.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Se insegni, insegna anche  
a dubitare di ciò che insegni

- **J. Ortega Y Gasset**

La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari (Indicazioni nazionali, 2012) è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla scuola.

Tre principi chiave che sottendono all'azione della valutazione:

- 1. La valutazione è un diritto**
- 2. La valutazione degli alunni con BES è riferita al loro PEI/PDP**
- 3. La valutazione è compito di tutti gli insegnanti**

### **1. La valutazione è un diritto**

Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per tutti gli alunni:

: " *E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie* ( L. 104/92 art. 12/2) (art. 10 comma 1 del D.P.R. n. 122 del 2009)

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di alunni con BES. Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

### **2. La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI**

La valutazione degli alunni con BES interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto a forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico- didattici previsti. Infatti, ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario, può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni

Gli strumenti e le modalità di verifica e di valutazione, attraverso le quali si intende operare, sono esplicitati dal gruppo docente all'interno dei PDP/PEI, insieme con l'indicazione delle misure compensative ed eventuali dispense, in particolare si dovrà specificare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche;
- i tempi di effettuazione delle prove;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Le verifiche saranno concordare anche con l'alunno e incentiveranno forme di autovalutazione attraverso strumenti che svilupperanno consapevolezza e riflessioni metacognitive, quali : griglie, schede, questionari

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità potenzialità, dei progressi compiuti dall'alunno, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, riservando particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari acquisiti e alle abilità sviluppate e prescindendo dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza pertanto risulta fondamentale che ciascun CdC adotti criteri condivisi nella valutazione di ciascun alunno.

Nell'ottica di una didattica inclusiva si cercherà di dare spazio all'apprendimento cooperativo, al lavoro di gruppo e a coppie, a un approccio laboratoriale: di conseguenza la valutazione verrà espressa non solo sugli esiti ma anche sui processi.

### **3. La valutazione è compito di tutti gli insegnanti**

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno nel caso di alunni DVA

In pratica la valutazione deve consentire all'alunno di capire:

cosa sa  
cosa sa fare

A tal fine il docente dovrebbe, al momento della valutazione,

### **EVITARE I SEGUENTI ERRORI :**

- Proporre compiti superiori alle effettive capacità dello studente;
- Non proporre modalità valutative che non siano previste nel PDP e già proposte durante l'anno scolastico;
- Proporre verifiche su parti del programma che non siano state effettivamente svolte e ripetute in classe;
- Non dare eccessiva importanza a errori che non recano pregiudizio all'esito finale in termini di acquisizione dei contenuti disciplinari;
- Non rilevare gli errori interrompendo durante la prestazione valutativa;

### **FAVORIRE I SEGUENTI ASPETTI :**

- Selezionare le competenze fondamentali tralasciando gli aspetti marginali di ogni disciplina; Valutare sempre il rapporto tra risultato e sforzo richiesto;
- Accontentarsi di risultati parziali confidando in un apprendimento per accumulazione nel tempo, anche verso la fine di un ciclo;
  - Nel commento a un'interrogazione, identificare gli aspetti positivi prima di quelli negativi, dimostrandosi ottimisti quanto alle possibilità di recupero alla fine del modulo di apprendimento o del percorso scolastico;
  - Valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto; anche visivamente, segnare in modo diverso gli errori effettivamente legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale;
  - Permettere allo studente di ripetere la stessa verifica quando sente di avere superato gli ostacoli iniziali o comunque dargli atto che li ha superati;
- Consentire l'utilizzo delle misure compensative e dispensative previste nel PDP;
  - Riflettere sull'errore e individuarne le cause (ex. dovuti a difficoltà visuo-spaziali o ad errnea applicazione di procedure e strategie; a mancanza di studio o ad affaticamento);
  - Cercare di valutare oralmente o, almeno, di verificare le conoscenze con colloquio orale in caso di insuccesso nello scritto;
- Favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti;
  - Permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi con gli altri cosa può migliorare, cosa deve rivedere;
- Incoraggiare la comunicazione, anche visiva;
  - Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione; Fornire criteri valutativi;
  - Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti;
  - Evidenziare i progressi più che le carenze;
  - Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi;
  - Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti;
  - Scomporre il compito (o ridurre alcune parti);
- Dare tempi di esecuzione più lunghi;

## **Gli Esami conclusivi 1° ciclo.**

Il Consiglio di Classe formulerà le prove Invalsi differenziate (dove necessario) da svolgere in modalità cartacea o computer based e compilerà una scheda di presentazione dell'alunno disabile/con BES, da consegnare alla Commissione Esaminatrice che organizza le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe, in ottemperanza alla norma art. 9 del Regolamento sulla Valutazione del 2009.

Le prove equipollenti devono essere omogenee con il percorso svolto dall'alunno, il quale deve poterle svolgere con le stesse modalità, gli stessi tempi (possono essere previsti anche tempi più lunghi rispetto a quelli stabiliti per tutti) e la stessa assistenza fornita nelle prove di verifica svolte durante l'anno scolastico.

Per gli alunni con BES( non certificati) i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP. Anche per essi il Consiglio di Classe compilerà una scheda di presentazione dell'alunno in cui saranno precisati:

tipologia dei bisogni riscontrati

le caratteristiche del percorso di apprendimento effettuato con particolare riferimento alle strategie metodologiche e didattiche alle misure dispensative e/o compensative

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario.

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Lo scopo della scuola è quello di trasformare  
gli specchi in finestre.  
(Sydney J. Harris)

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES. Pertanto è fondamentale che

- **tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;**
- **tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate;**
- **la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione degli alunni;**
- **l'insegnante di sostegno, ove presente, svolga funzione di coordinamento degli interventi sugli alunni.**

1. In merito alla figura del **docente di sostegno**, si ritiene opportuno precisare che  
l'inclusione non è demandata in modo esclusivo ad una figura professionale specifica in quanto il limite di tale impostazione risiede nel fatto che nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno esiste il concreto rischio che per l'alunno con disabilità non vi sia la necessaria tutela in ordine al diritto allo studio;  
la logica è quindi sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza;  
la presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste (stesura P.E.I., elaborazione e definizione del P.D.F., programmazione didattica) per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione;
2. L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente
  - alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica) a cui concorrono tutti i docenti e le figure di sistema specialistiche;
  - al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi;
  - alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari;
  - alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
  - all'assistenza dell'alunno disabile (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante tutto il percorso scolastico;
  - all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
  - al sostegno ai docenti nella didattica.
3. L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento verrà attuata secondo diverse modalità di lavoro
  - **in classe** gli insegnanti lavorano per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale; pensando anche alla predisposizione di attività didattiche semplificate "preconfezionate" (= predisporre attività didattiche che si rifanno ai curricula delle singole discipline) al fine di creare una sorta di database (Mappe concettuali, Sintesi, etc) dei vari dipartimenti, da utilizzare in classe per trattare l'argomento,



- **in piccolo gruppo** per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione, la valorizzazione in attività di recupero su obiettivi disciplinari e trasversali e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione al fine di portare allo sviluppo dell'autonomia; si favorirà l'impiego di metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, apprendimento fra pari,;
- **in attività di laboratorio** finalizzate al potenziamento delle capacità di ogni singolo alunno . al fine di promuovere il Learning by doing e di favorire la socializzazione e il mettersi in gioco con i pari e alla pari.

#### **Collaboratore ATA con mansioni di assistente alla cura e igiene dell'alunno DVA**

La [l. n° 107/2016](#) all'art. 1, comma 181, lettera c), n. 8 espressamente prevede l'obbligo di aggiornamento di tale personale al fine dell'assistenza materiale per la cura dell'igiene personale degli alunni con disabilità.

Nel nostro Istituto n. 2 collaboratori scolastici, dislocati una alla scuola dell'infanzia, l'altro alla S.S.P.G., hanno frequentato apposito corso di formazione finalizzato a fornire assistenza negli spostamenti all'interno ed all'esterno del plesso scolastico, oltre che all'accompagnamento ai servizi igienici e alla cura dell'igiene personale. Per la scuola primaria dove si ha necessità di collaboratore con suddetta formazione, la DS predisporrà quanto di sua pertinenza perché il servizio sia erogato per l'anno scolastico 2017/18.

Si ritiene necessaria e funzionale la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da **Docenti** in esubero, o facenti parte dell'**Organico Funzionale** dell'Autonomia in dotazione alla scuola utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. L'unità dell'organico Funzionale assegnata alla nostra scuola dovrebbe condurre uno o più progetti sottoelencati da definire meglio a settembre dallo stesso docente:

- 1. un laboratorio permanente ed itinerante di lettura del giornale da sviluppare nel maggior numero di classi della scuola secondo modalità e tempi da definire e con possibile affiancamento di un docente specializzato;**
- 2. Un laboratorio stabile di giochi logici o da tavolo in luogo strutturato appositamente con possibile affiancamento di un docente specializzato;**
- 3. Un laboratorio di scrittura creativa anche questo strutturato in uno spazio appositamente predisposto in cui siano presenti strumenti quali iPad o computers, materiale grafico e da disegno;**

La scuola ha rinnovato l'adesione al Progetto Regionale Contro il fenomeno della Dispersione Scolastica che prevede Osservatori Provinciali che hanno il precipuo compito di definire piani di attività e individuare metodologie di lavoro coerenti in modo da correlare: conoscenza del fenomeno, programmazione e organizzazione degli interventi e verifica delle azioni intraprese.

**Nell'ottica dell'inclusione, saranno potenziati/attivati i seguenti laboratori al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.**

## **Progetto “Autonomia sociale”**

### **Abstract**

La linea guida fondamentale è quella di promuovere il gusto per l'autonomia e l'indipendenza Nello spazio territoriale del paese vissuto dagli alunni, proponendo l'autonomia stessa come una conquista personale che diventa anche supporto per l'autostima dei ragazzi. Educare i ragazzi all'autonomia significa promuovere, in essi, l'acquisizione e il consolidamento di alcune competenze utili nella vita quotidiana, che li rendano capaci di “potersela cavare” nelle diverse situazioni .Il concetto di autonomia a cui facciamo qui riferimento è da intendersi in senso generale, sia come abilità di osservazione e di consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti, che come capacità di muoversi nel mondo esterno e di entrare attivamente in rapporto con persone o cose. Come afferma A. Canevaro (prefazione a Contardi, 1992): "Autonomia non è fare tutto da soli. E' invece saper collaborare, saper domandare, saper mettere insieme” saper chiedere aiuto quando è necessario, nei modi corretti e utili.

### **Destinatari**

Alunni DVA medio-gravi SSPG

### **Operatori**

Assistenti autonomia e comunicazione Insegnanti specializzati

### **Finalità:**

- sviluppare abilità operative e sociali;
  - Sviluppare autonomia sociale funzionale a provvedere da solo a soddisfare i propri bisogni primari;
  - Acquisire piccole autonomie che possono aiutare a migliorare in generale la gestione della vita quotidiana e a facilitare l'integrazione nella società. ;
- Sviluppare modalità di comunicazione funzionali agli scopi da raggiungere;.
- Orientarsi e muoversi nel territorio autonomamente conoscendone risorse e servizi;

### **Strutturazione dell'intervento**

Le attività propongono ai ragazzi degli strumenti per poter affrontare personalmente le situazioni della vita quotidiana e trovare, di volta in volta, la risposta più economica e più opportuna, oppure fornire loro strumenti per farsi anche aiutare a trovare delle soluzioni laddove esse non siano immediatamente disponibili Il progetto consente di sperimentare attività con l'uso del denaro, potenziare l'orientamento (leggere e scrivere le informazioni stradali, riconoscere le fermate dei mezzi pubblici di trasporto, ...), incentivare la comunicazione (saper chiedere, usare le formule di cortesia,..) e incoraggiare l'uso dei servizi (negozi, supermercati, uffici,..) presenti nel territorio.

### **Tempi**

in orario curricolare  
Tutto l'anno  
2/3 ore a settimana

## Progetto “Creatività”

### **Abstract**

Laboratorio permanente artistico -creativo, spazio di accoglienza per attività pratico-operative attraverso la creazione di manufatti al fine di potenziare manualità fine e autonomie , esprimere la propria creatività, esternare il proprio senso estetico con la creazione di oggetti. Il progetto prevede la realizzare e creare oggetti utilizzando materiale riciclato. Per insegnare ai bambini e ai ragazzi a creare con poco, incentivare la loro fantasia ed applicare il loro senso dell'ingegno per dare una seconda vita a materiali come carta da regalo, cartone, imballaggi, bottiglie e vasetti di plastica, bicchierini di vetro, vasi e vasetti, scatole e scatolette... da trasformare in giochi, giocattoli, addobbi, oggetti e tutto quello che suggerisce la loro fantasia. Un buon modo per insegnare ai bambini e ai ragazzi a non sprecare, a rispettare la natura e l'ambiente che li circonda stimolando la loro creatività.

### **Destinatari**

Tutti i tre ordini di scuola

### **Operatori**

Insegnanti specializzati

genitori

Esperto in attività artistiche

insegnanti di Arte

insegnanti infanzia

insegnanti primaria

### **Finalità:**

dare libero sfogo al proprio estro e alla propria creatività ;

sperimentare diverse possibilità e diverse tecniche di espressione e di comunicazione

artistica, manipolando i materiali e realizzando degli originalissimi oggetti fai da te

promuovere ed incentivare la cultura del riuso creativo con cui ognuno di noi con piccoli gesti

può ridurre il proprio impatto ambientale e contribuire a risparmiare risorse preziose;

Sviluppare le seguenti competenze chiave di cittadinanza imparare ad imparare, Competenze

sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità;

### **Strutturazione dell'intervento**

Il laboratorio avrà carattere permanente con 2/3 insegnanti sempre presenti che ruoteranno secondo predisposto calendario, in particolare sarà presente l'esperto d'arte fornito dalla cooperativa che ha vinto il bando per la fornitura del servizio di assistenza, fino a scadenza del contratto e successivamente e minimo un insegnante d'arte della scuola che si renderà disponibile . Al suo interno lavoreranno gruppi alunni di diversa tipologia( piccoli gruppi, gruppi classe ecc.) la cui presenza sarà articolata con programmazione dettagliata. Gli alunni dovranno ideare, progettare e produrre oggetti da materiale vario di riciclo attribuendo funzioni diverse ad oggetti che cambieranno pelle e destinazione d'uso .

Saranno allestiti n.2 Mostra- Mercato a Natale e a fine anno in cui saranno esposti i lavori prodotti

### **Tempi**

in orario curricolare da definire

Tutto l'anno

# Progetto “Laboratorio di giardinaggio, orticoltura e vivaismo: supporto di orientamento verso attività' all'aria aperta”

## **Abstract**

L'orto è un ricchissimo laboratorio multidisciplinare. che unisce le abilità manuali al pensiero astratto, che sollecita conoscenze scientifiche e richiama il pensiero logico e cronologico. . Infatti pensiamo davvero essenziale per i bambini e i ragazzi l'esperienza della terra, della sua cura, l'esperienza di coltivare da sé ciò che si mangia. Vorremmo coltivare con l'orto la pratica di una scuola capace di aver cura della lentezza, e il rispetto dei tempi. L'orto è il luogo ideale per far sperimentare ai bambini e ai ragazzi l'attesa, l'osservazione, la fantasticazione e previsione su ciò che è ancora invisibile agli occhi: un tempo altro da quello della quotidianità.

Prendersi cura di un piccolo orto insieme ad altre persone (bambini, ragazzi, insegnanti, famiglie, cittadini del territorio) accomuna tutti nella dimensione della cura, dell'attesa, del rispetto, della partecipazione, dell'ascolto, non solo della terra ma anche dei propri simili. Insieme agli ortaggi si coltivano la cittadinanza e la partecipazione.

## **Destinatari**

alunni Primaria e SSPG

## **Operatori**

insegnanti, genitori , cittadini (possibilmente pensionati) competenti nel settore

## **Finalità:**

Ampliare il bagaglio di conoscenze e abilità operative con attività all'aria aperta; Migliorare la percezione temporale degli eventi naturali;

Esercitare pratiche di cittadinanza attiva, favorendo il lavoro in gruppo l'orto come laboratorio di comunità;

**Sviluppare senso di responsabilità** nella cura dei prodotti della terra;

## **Strutturazione dell'intervento**

Il progetto prevede attività lavorative nel giardino della scuola con l'aiuto di **genitori , cittadini competenti nel settore** che hanno grande esperienza di giardinaggio e disponibilità verso gli alunni .

## **Tempi**

Da settembre a giugno  
ore curricolari

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si avvarrà della collaborazione con gli Enti certificati presenti sul territorio in orario scolastico o extrascolastico.

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritiene importante :

- La collaborazione con gli Enti, Associazioni certificati presenti sul territorio quali C.I.S.S., Emergency, ARCI, Le ONDE, Casa Accoglienza Donne Nuove, associazione OSCAR; ed altri. Con i quali si cercherà di progettare interventi mirati su temi specifici che saranno trattati e svolti attraverso seminari, incontri, convegni o attraverso progetti rivolti ad alunni e/o genitori, convinti come siamo che la scuola è Agenzia Sociale che oltre a svolgere un compito formativo a favore degli alunni debba porsi come polo propulsore di promozione culturale del territorio in cui opera.
  - λ La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con **CTS (Centri Territoriali di Supporto)** e **CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)**, che hanno come compito precipuo di sostenere il processo di integrazione, lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione delle migliori pratiche . Avviano anche attività di ricerca didattica e di sperimentazione, da realizzare anche mediante la collaborazione con altre scuole o CTS, Università e Centri di Ricerca e mettono a disposizione eventuali risorse .
  - λ La cooperazione con i **Centri Specialistici** dislocati sul territorio .
  - λ Rapporto con l' **ASP locale** la collaborazione con l'ASP locale sarà improntata da rapporti di collaborazione con i responsabili della N.P.I.A e altri specialisti con cui sarà opportuno collaborare in relazione ai bisogni via via rilevati .
  - λ Collaborazione con L'ENTE LOCALE Nell'ambito della collaborazione con l'ente locale si ritiene importante la richiesta di Operatori di assistenza di base o specialistica in rapporto alle diverse patologie.
    - λ **Gli assistenti alla comunicazione** favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità che presentano particolari gravità e per i quali si evidenzino deficit 'particolarmente evidenti nell'area della comunicazione e dell'autonomia, quali:
      - sostenerne e promuovere l'autonomia dell'alunno;
      - facilitarne il processo di integrazione e comunicazione in classe;
      - assicurare assistenza e ausilio nei progetti finalizzati al raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento, orientamento e spostamenti autonomia sociale in relazione al territorio in cui l'alunno vive) anche in collaborazione con i collaboratori scolastici (personale ATA);
- supportare l'attività didattico/educativa interna come attività di laboratorio, ludico/motoria, etc. ed esterna comprese gite scolastiche, visite guidate, etc., ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base ad un piano stabilito dalla scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;
- partecipare alle attività di programmazione e collaborare con i docenti di classe ed insegnanti di sostegno (incontri di programmazione, partecipazione al GLH, etc..).

L'operatore affiancherà l'alunno durante la giornata scolastica, assumendo una posizione che – a seconda delle necessità e degli obiettivi- può essere di esplicito aiuto e supporto, o di maggiore distanza. In ogni caso sempre incoraggiando, valorizzando le competenze esistenti e promuovendone di nuove con il fine ultimo di aumentare le aree di autonomia e la socializzazione.

Detti interventi sono integrati con quelli di competenza del personale educativo e di supporto della scuola e del personale specializzato della ASP secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente competente, consegue ai seguenti criteri generali:

a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;  
maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

- a) condizione di gravità,
- b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

L'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, se possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale. Si curerà in particolare la strutturazione oraria dell'azione dell'assistente alla comunicazione in modo da non risultare coincidente con quella effettuata dall'IS questo perché si crede in una specificità dell'intervento di entrambe le figure che operano in sinergia e complementarietà tra di loro. Infatti periodicamente si creeranno momenti di confronto, in cui saranno monitorati i percorsi strutturati per gli alunni per raggiungimento di obiettivi comuni

Il progetto presentato dalla cooperativa a cui l'ente Locale ha affidato il servizio di assistenza per il periodo fine maggio 2018 ha presentato un piano migliorativo che offre alcuni servizi aggiuntivi riportati nella tabella sottostante., in cui compaiono anche le proposte operative per ognuna delle figure professionali indicate, elaborate in base ai bisogni evidenziati per la nostra scuola.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, La scuola intende migliorare la qualità dell'intervento di tutte le figure che si occupano del supporto alle attività finalizzate all'inclusività grazie a:

1. Miglioramento della comunicazione fra scuola, genitori, enti locali e sanitari ed associazioni che si occupano dei BES.
2. Collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e gli enti suddetti al fine di costruire un percorso di studio integrato ed una assistenza più funzionale ai vari bisogni

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto la scuola si propone di:

Coinvolgere i genitori direttamente nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti, nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Favorire la partecipazione dei genitori alla formulazione del PEI e del PDP, nonché alle loro verifiche

Coinvolgere e favorire la partecipazione attiva delle famiglie nelle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative nei Consigli di classe, nei colloqui scuola-famiglia, in incontri specifici.

Sensibilizzare le famiglie a farsi carico, con la Scuola, delle difficoltà dei propri figli, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASL, Servizi Sociali...)

Supportare le famiglie in difficoltà a gestire il proprio ruolo genitoriale con la realizzazione dello "Sportello di ascolto",

Organizzare di giornate informative rivolte alle famiglie sui temi dell'educazione e sui BES, anche facendo ricorso a progetti di rete.

Coinvolgere i genitori in ore curricolari in laboratori (artistici, musicali, teatrali ecc.). A tal fine ad inizio di anno potrebbe essere utile predisporre schede di rilevazione della disponibilità e delle competenze dei genitori

Coinvolgere i genitori in proposte di incontro, dibattiti, attività culturali organizzate dalla scuola su temi di particolare rilevanza

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Negli incontri di Area e di Discipline, nei Consigli di classe vengono pianificati curricula che favoriscono l'inclusione.

Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare. Vengono progettati interventi rispettosi delle diversità degli alunni, e sarà compito del gruppo di lavoro identificare gli elementi che evidenziano i punti di forza e criticità di ciascun alunno. Si tratta di programmare una didattica mirata che riesca a legare le modalità scelte dagli insegnanti con i bisogni dell'alunno, al fine di permettere a tutti il raggiungimento degli obiettivi minimi, prefissati in sede di coordinamento disciplinare, o gli obiettivi differenziati riferiti al percorso e al progetto di vita degli allievi.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

rispondere ai bisogni individuali

monitorare la crescita della persona ed il successo delle  
azioni monitorare l'intero percorso

favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

L' I.C. "Biagio Siciliano" di Capaci ritiene, pertanto, che, sia la programmazione che l'attuazione del percorso didattico vadano indirizzati verso pratiche attente di personalizzazione e/o individualizzazione degli stessi percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, il metodo, lo stile e il livello di apprendimento di tutti gli alunni e, in particolare, degli alunni con BES; Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.



## **CURRICOLO**

### **Traguardi di COMPETENZA/ OBIETTIVI**

educativo relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di

#### **vita ATTIVITÀ**

attività adattata rispetto al compito comune (in classe)  
attività differenziata con materiale predisposto (in classe)  
affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)  
attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi  
parallele attività di approfondimento / recupero individuale attività di cooperative  
Learning  
tutoraggio tra pari (in classe o fuori)  
lavori di gruppo tra pari in classe  
attività di piccolo gruppo fuori dalla classe  
affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio  
attività individuale autonoma  
attività alternativa, laboratori specifici

#### **CONTENUTI**

comuni  
alternativi  
ridotti  
facilitati

#### **SPAZI**

organizzazione dello spazio aula.  
attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.  
spazi attrezzati  
luoghi extrascuola

#### **TEMPI**

tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

#### **MATERIALI/STRUMENTI**

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, software e sussidi specifici testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, attrezzature e ausili informatici quali computer

I materiali didattici che saranno prodotti da tutti i docenti interessati nel processo di insegnamento/apprendimento degli alunni con BES saranno inseriti in un database per la gestione e condivisione degli stessi diventando patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa. In tal senso si auspica l'attivazione di sperimentazione che permetta di strutturare materiali didattici sempre più adeguati alle esigenze e ai bisogni dei singoli alunni.

#### **RISULTATI ATTESI\***

comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

#### **VERIFICHE**

La scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti BES:

siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o CdC  
vengano effettuate in relazione al PDP(se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina  
Le verifiche, orali e scritte, possono essere UGUALI, SEMPLIFICATE o DIFFERENZIATE rispetto a quelle previste per il gruppo classe

## VALUTAZIONE

### La valutazione è parte integrante del processo di apprendimento

Il /I docente/i responsabili, altri educatori coinvolti nell'attività proposta allo studente valutano i risultati attesi riferiti ai comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare performance / prestazioni in ambito disciplinare investimento personale / soddisfazione / benessere / lavoro in autonomia, compiti e studio a casa partecipazione / relazioni a scuola, relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di auto valutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo " (DPR 122/2009)

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo nella consapevolezza che imparare a vivere insieme comincia con l'imparare ad imparare insieme. Si promuoverà l'inclusione inoltre, attraverso:

1. **LA RISORSA COMPAGNI DI CLASSE** lavorare su collaborazione cooperazione, clima di classe
2. **L'ADATTAMENTO COME STRATEGIA INCLUSIVA** adattare stili di comunicazione, forme di lezione, spazi di apprendimento, materiali
3. **STRATEGIE LOGICO-VISIVE** mappe schemi audiovisivi forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza
4. **PROCESSI COGNITIVI E STILI DI APPRENDIMENTO** attenzione. Memorizzazione, pianificazione, problem solving
5. **METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO** far assumere consapevolezza dei propri processi cognitivi
6. **EMOZIONI E VARIABILI PSICOLOGICHE NELL'APPRENDIMENTO** autostima, motivazione, appartenenza al gruppo dei pari
7. **VALUTAZIONE VERIFICA E FEEDBACK** personalizzare le forme di verifica con un feedback continuo e motivante e non punitivo

L'IC Biagio Siciliano si propone altresì un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne per l'elaborazione e attuazione di un piano pluriennale di attività di sensibilizzazione e formazione volte a promuovere negli alunni, sulla base dei valori della Costituzione Italiana, la cultura del rispetto e dell'inclusione, nonché la prevenzione e il contrasto di fenomeni di violenza e di discriminazione, sulla base del genere, della religione, della razza o dell'origine etnica della disabilità, dell'età, dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, con i soggetti istituzionali deputati e delle associazioni riconosciute presenti sul territorio nazionale.

## Valorizzazione delle risorse esistenti



Banksy

Durante i miei nove anni alle scuole superiori non sono riuscito ad insegnare niente ai miei professori -

**B Brecht**

La scuola valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che possa apportare un contributo significativo all'inclusione. Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva. Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. In particolare sarà implementato l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

**Risorse e beni materiali** : condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; Le Risorse, nella nostra scuola, come il laboratorio musicale, la palestra, il laboratorio di informatica, quello di scienze e il laboratorio di arte serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza

La valorizzazione delle **risorse umane e professionali** esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno. Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti Promuovere l'uso dei sussidi informatici

Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà

Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e del tutoraggio tra pari

Sarà opportuno effettuare una ricognizione delle competenze documentate e/o certificate da enti accreditati in possesso dei docenti interni alla scuola, in ambiti tematici che attengano ad aspetti specialistici della propria disciplina di insegnamento o che siano complementari ad essa.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Odio la scuola.  
Mi fa impazzire.  
Appena imparo qualcosa vanno  
avanti con qualcos'altro  
- **Sally Brown**



Waiting in vain...  
at the door of the club,  
New York  
Banksy,

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- di un servizio di assistenza specialistica continuo nel tempo e non ristretto a brevi periodi di tempo così come avviene da parecchio tempo

La scuola parteciperà ad attività che possono portare ad una estensione del concetto di inclusività anche al di fuori di essa, ricercando la collaborazione delle famiglie, delle associazioni, della Fondazione e degli Enti Comunali.

Sarebbe opportuno fornire i docenti di postazioni informatiche con ausili e software specifici corredati soprattutto da stampante in modo da soddisfare le esigenze educative e didattiche del percorso di insegnamento- apprendimento tracciato nei PEI e PDP.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

**Forse non è a scuola  
che impariamo per la vita, ma  
lungo la strada di scuola**

**- Heinrich Boll**

I passaggi sono per tutti un momento delicato, che genera nelle persone entusiasmo e aspettative, ma che può anche produrre ansia e tensione, soprattutto in soggetti più fragili, quali sono gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento, disturbi o patologie.

Per questo motivo i docenti di questa istituzione dedicano una particolare attenzione alla preparazione dei passaggi tra i diversi ordini di scuola, attraverso percorsi di orientamento

In queste iniziative, svolte a diversi livelli, a seconda dell'età degli alunni, vengono sempre coinvolte anche le famiglie, che non sono esenti dalle preoccupazioni e dalle paure del cambiamento e con le quali è fondamentale instaurare un rapporto di fiducia in ogni nuovo contesto.

**Proseguimento delle significative attività mirate a**

sviluppare i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc.)

la continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado ed anche fra Scuola Secondaria I e II grado  
disponibilità di tutti i docenti ai percorsi di continuità e di collaborazione nel passaggio degli alunni ai vari ordini di scuola

accoglienza - orientamento

Creare una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo .

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2018**